



# IN “MEDIA” STAT VIRTUS?

Lo scrisse Piergiorgio Odifreddi, nel lontano Settembre 1994, per sottolineare l'importanza dei mezzi di comunicazione che “mediano fra la notizia e la sua interpretazione” per fare in modo che essa venga riferita in modo oggettivo, scevra da interpretazioni individuali. Ovviamente, si tratta solo di un gioco di parole che riporta un eufemismo: infatti, ben sappiamo tutti, quanto siano soggette a condizionamenti di ogni genere le notizie che ci vengono riportate dai media. E parliamo delle comuni notizie di cronaca. Immaginate quale oggettività potrebbero garantire i nostri mezzi di informazione su un argomento, quale l'ufologia, soggetto da sempre ad uno storico, rigidissimo cover-up. Notavo, in merito al recente caso ufologico di Crispano, in Campania, la notizia del sequestro da parte dei Carabinieri del filmato di una fotocamera di sorveglianza che avrebbe ripreso un presunto UFO mentre si librava sui campi circostanti. Premetto che sono lieto che ad effettuare il sequestro siano stati agenti della Benemerita Arma, per antonomasia la più vicina alla gente. Mi chiedo però se mai questi filmati saranno resi di pubblico dominio. In altri casi non è accaduto, le prove sono svanite negli archivi lasciando sempre ai rappresentanti dei nostri media ed agli scienziati la possibilità di affermare che “sugli UFO non ci sono prove certe”. Quindi, da un lato, agli ufologi vengono sottratte le prove delle loro affermazioni e la possibilità di una corretta informazione, in modo tale da farli passare per “visionari”, mentre dall'altro viene lasciata mano libera a dis-informatori che smentiscono e ridicolizzano tutto. In questa attività, purtroppo, costoro vengono coadiuvati da certi altri ufologi, che poi ufologi non sono, che imbastiscono spettacoli destinati al grande pubblico e che propinano sovente sciocchezze facilmente smascherabili, facendo così in modo che qualcuno possa affermare che nel campo del mistero si parla solo di “amenità” e non si adducono argomenti concreti. Oggi leggevo in proposito, sul periodico “Tempi”, allegato al Giornale di Feltri, un articolo di Elisabetta Longo che attaccava, per alcuni versi giustamente, la superficialità e la scarsa professionalità di trasmissioni come quella condotta da Raz Degan su Rete4, mestando però il calderone ed includendoci dentro altri format televisivi, condotti con prudenza e professionalità, e che nulla hanno da spartire con l'esibizione di fasulle prove di feti alieni.

Insomma, nel nostro campo ci muoviamo su sabbie mobili e terreni infidi, né potrebbe essere diversamente per chi si muove nell'area del mistero. Siamo coscienti del rischio di incorrere in errori di valutazione e di incappare anche in qualche bufala ma, se ciò ci frenasse, perderemmo la possibilità e l'opportunità di svelarvi quelle notizie che altri vi nascondono.

Quindi, se da un lato riproviamo e stigmatizziamo gli ideatori e propositori di bufale, dall'altro rigettiamo lo scientismo di chi, mosso solo in apparenza da amore per la verità scientifica, finisce per negare dogmaticamente la possibilità stessa di indagare il mistero, il campo più importante nel quale esercitare la mente e l'intelligenza, soprattutto dei nostri giovani. E allora, come contrastare questo disegno? Pubblicando, per esempio, gli articoli di questo numero come “La Brahmaidya e l'evoluzione dell'umanità” del nostro raffinato filosofo Raimondo Galante. Ma anche “Il pianeta incompreso” dell'onnipresente Angelo Carannante, instancabile ricercatore dell'ignoto nella Campania assediata dagli UFO, in questa calda estate del 2010. Ed ancora, è Roberto La Paglia che ci illustra le ultime notizie scientifiche in merito alla possibilità, da parte dell'uomo, di “creare la vita”, una locuzione probabilmente utilizzata a sproposito negli ultimi tempi. Continua poi lo studio sul 2012 di Michele Campanozzi, docente universitario che fa chiarezza su un argomento abusato dai media e su cui si è un po' troppo ricamato.

A proposito, mi onoro di sottolineare che sono molti gli accademici presenti nelle file dei nostri collaboratori, e probabilmente si tratta dei più aperti fra i docenti, visto che non temono di confrontarsi con argomenti al limite dello scibile. Fra questi, vi segnalo Roberto Volterri che sarà presente, oltre che in questo numero, anche nei prossimi della rivista e vi presento Emilio Spedicato, docente di Fisica all'Università di Bergamo, il Velikovsky italiano che ci accompagnerà con i suoi scritti già dal numero di Agosto.

A ben guardare, mi accorgo solo ora che sono pochissimi, e in ogni caso di non minor valore, i non docenti fra i collaboratori di Area di Confine e questo ci dà la sicurezza delle nostre argomentazioni, pur nella consapevolezza di potere sempre sbagliare. Quando avrò il piacere di sentire una affermazione simile anche dalla bocca dei nostri detrattori?

**di Ennio Piccaluga**

[ennio.piccaluga@acaciaedizioni.com](mailto:ennio.piccaluga@acaciaedizioni.com)  
[www.ellepi.com/mars](http://www.ellepi.com/mars)